

*Carissimo Vito,*

*In pandemio, non ancora completamente debellata, mi colloca, con i miei novant'anni, tra i soggetti fragili, ad alto rischio di pericoloso contagio, e stasera mi priva della gioia di assistere alla presentazione del tuo volume, dedicato a Nicola Pende,*

*La giustificata assenza non mi esime dal dovere di ringraziarti, pregandoti di estendere il mio sincero apprezzamento a Maria Zaccaro, instancabilmente impegnata con la Lute nella promozione culturale del Paese. Ancora a te affido l'incarico di salutare da parte mia le autorità, i relatori e gli ospiti, che con la loro presenza hanno inteso rendere omaggio a Nicola Pende, il più illustre dei nostri concittadini.*

*Ricordo con profonda commozione ed orgoglio quel "viaggio a Roma" allo scopo di creare un'immagine incancellabile di Nicola Pende nella sua terra natale. Avevamo l'incarico di acquisire la preziosa eredità, che ci avrebbe consentito di comporre un ritratto più eloquente di ogni altra espressione celebrativa, ricostruendo fedelmente l'ambiente, in cui si era svolto l'intramontabile lavoro di Nicola Pende come medico e scienziato. Ancora un suo monumento, nel nostro "Palazzo della cultura", ma che l'avesse ricordato in maniera diversa, attraverso una virtuale presenza: infatti pare che le sue cose trattengano tuttora il soffio della vita. Virtualmente la scrivania, la poltrona, il telefono ed ogni pezzo della suppellettile, consegnatoci da suo figlio Vito, sembra che abbiano captato e conservato lo spirito di chi li aveva posseduti ed usati e contengano oltre il tempo la sua quotidiana gestualità. Ci piacerebbe che, entrando nella sala dove è stato trasferito lo studio di Nicola Pende, non ci si lasci prendere dalla curiosità e dal gusto museale, ma, pur tacendo l'assurdo di certe paranoiche sensazioni, si avverta l'aleggiare dello spirito di un Grande che onora Noicattaro, e ci onora.*

*A presto, amico mio, con l'augurio di tempi migliori per tutti.*

*Noicattaro, 6 marzo 2022*

*Rita Tagarelli*